

YCF 029
Host: James Green
Suor Lucia – Apostolo del Cuore Immacolato di Maria
Shoot Date: 04/11/13

Original: TransHub 06/03/13
Format: AB 06/10/13
Relisten/Edit: AB 06/10/13
Proofing/Edits: MH 06/17/13

TC: 00:26:50
[1 Voce Maschile
M1-James Green]

M1-JG: Salve, sono James Green, e questa è l'ultima puntata de "La vostra Fede Cattolica, Oggi" dedicata alla vita di Suor Lucia. Nel corso di questa serie di puntate abbiamo ripercorso eventi stupefacenti, come le apparizioni della Madonna e il grande miracolo del sole. Era grande l'aspettativa per la pubblicazione del Terzo Segreto, nel 1960, ma il Vaticano avrebbe aspettato ben 40 anni prima di rivelarlo al mondo. Oggi parleremo proprio di questo, ma prima, come di consueto, reciteremo una preghiera:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male. Amen.

Ave o Maria, piena di Grazia, il Signore è con Te, benedetta sei tu fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte, amen.

Nostra Signora di Fatima, prega per noi.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen

Torniamo adesso alla nostra storia:

Il Terzo Segreto viene rivelato nel 2000. Il 13 maggio 2000 Papa Giovanni Paolo II si recò un'ultima volta a Fatima. In quell'occasione, beatificò Francesca e Giacinta Marto alla presenza della cugina Lucia. Fu uno dei giorni più felici, per Lucia; tuttavia, alla fine delle cerimonia, il Segretario di Stato Sodano disse agli oltre 500 mila pellegrini presenti che il Terzo Segreto di Fatima non era altro che una rivelazione simbolica dell'attentato del 1981 contro Giovanni Paolo II. Sodano promise che la Congregazione per la Dottrina della fede avrebbe pubblicato un documento dettagliato sul Terzo Segreto, il mese successivo, e infatti il 26 giugno di quell'anno il Vaticano pubblicò il testo del Terzo Segreto, assieme ad un commento teologico. Ecco quale sarebbe la visione avuta da Lucia:

“...Abbiamo visto al lato sinistro di Nostra Signora, un poco più in alto, un Angelo con una spada di fuoco nella mano sinistra; scintillando emetteva fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo; ma si spegnevano al contatto dello splendore che Nostra Signora emanava dalla sua mano destra verso di lui: l'Angelo indicando la terra con la mano destra, con voce forte disse: Penitenza, Penitenza, Penitenza!”

E vedemmo in una luce immensa che è Dio: “qualcosa di simile a come si vedono le persone in uno specchio quando vi passano davanti” un Vescovo vestito di Bianco “abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre”. Vari altri Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose salire una montagna ripida, in cima alla quale c'era una grande Croce di tronchi grezzi come se fosse di sughero con la corteccia; il Santo Padre, prima di arrivarvi, attraversò una grande città mezza in rovina e mezzo tremulo con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena, pregava per le anime dei cadaveri che incontrava nel suo cammino; giunto alla cima del monte, prostrato in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce, e allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri i Vescovi Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni. Sotto i due bracci della Croce c'erano due Angeli ognuno con un innaffiatoio di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio.”

Secondo la Congregazione per la Dottrina della Fede, per il Cardinale Sodano e Papa Giovanni Paolo II, questa visione costituirebbe il Terzo Segreto di Fatima nella sua integralità e raffigurerebbe l'attentato a Papa Wojtyła del 1981. Una domanda sorse spontanea tra tanti cattolici: come poteva un gesto isolato come quello di Ali Agca nei confronti di un Papa che all'epoca era in piena salute e che girava tra i fedeli in festa a Piazza San Pietro, paragonarsi ad una visione in cui si vede un Papa che cammina a fatica tra i corpi di gente uccisa e che in cima ad una collina, dinanzi ad una croce, viene ucciso da un gruppo di soldati, assieme a tanti altri vescovi, sacerdoti, religiosi e laici? Non solo i cattolici tradizionalisti ma anche giornali come il London Telegraph riportarono che “diversi funzionari di primo piano in Vaticano” erano contrari alla pubblicazione della visione perché divulgare quel testo “avrebbe evidenziato l'evidente contraddizione tra le parole del documento e l'interpretazione che il Papa aveva dato di esse.”...

Uno di questi “funzionari di primo piano del Vaticano” era probabilmente il Cardinale Ratzinger, il quale disse ai giornalisti che “Il Papa vedeva [in quella visione] un resoconto delle sue stesse sofferenze”, aggiungendo inoltre che “la Chiesa non desidera imporre una propria interpretazione alla visione di Fatima”. Tuttavia, la pubblicazione edita dalla congregazione per la Dottrina della Fede e contenente il Terzo Messaggio sembrava dare proprio quest'impressione, e cioè imporre l'interpretazione di Sodano e del Papa alla visione di Lucia, una versione francamente insostenibile. Anche la Repubblica sentenziò che “mai prima d'ora si era visto un Papa che prima della sua morte organizzasse la propria beatificazione e – miracoli permettendo – addirittura la sua canonizzazione!”.

Un altro giornalista scrisse che “solo con una certa dose d'immaginazione possiamo pensare che la figura del “vescovo che cade come morto” possa essere Giovanni Paolo II ferito a Piazza San Pietro.” Il biografo di Giovanni Paolo II, Marco Politi, affermò che “la visione di un Papa ucciso da un gruppo di soldati con armi e frecce non ha nulla a che vedere con l'attentato del 1981”.

Insomma, l'incredulità era evidente. “Tradito, imbrogliato, arrabbiato: ecco come si sente il popolo”, riportò il quotidiano Portoghese *O Publico*. Il vescovo portoghese Januario Torgal dichiarò che “se il Vaticano sapeva che il Segreto non era apocalittico, perché mai ha scelto di pubblicarlo solo ora?” Anche il Papa non venne risparmiato dalle critiche di quel prelado: “Bisogna essere totalmente ignoranti delle vicende di Fatima per poter credere che la versione del Terzo Segreto sia quella che Sua Santità Giovanni Paolo II ci ha dato il 13 maggio... lo Spirito Santo ci dice: “una bocca menzognera uccide l'anima.” (Libro della Sapienza, capitolo 1). E se affermo una cosa del genere è per amore della verità: io affermo, dinanzi a Dio, che mi giudicherà, che mai nessun Papa prima d'ora aveva pronunciato pubblicamente una menzogna così evidente come quella proferita da Giovanni Paolo II in merito al Terzo Segreto di Fatima”.

È davvero difficile riuscire ad accettare l'interpretazione secondo cui la visione di Lucia sarebbe in realtà la descrizione dell'attentato del 1981. È anche difficile sostenere che quella visione sia "tutto ciò che c'è da sapere del Terzo Segreto". Prendiamo le prime due parti del Segreto, narrate ai fanciulli dalla Madonna di Fatima. Dobbiamo credere che la Madonna smise di parlare dopo aver detto "In Portogallo si conserverà sempre il dogma della Fede, eccetera" e che il Terzo Segreto sia una visione senza parole? Le prime due parti del Segreto contengono le parole della Vergine, ed è certo che la visione faccia parte del Terzo Segreto così come quella dell'inferno faceva parte del primo. Ma la Visione è "tutto il Terzo Segreto?" Ovviamente no!

Per di più, Lucia aveva messo per iscritto il Terzo Segreto su di un foglio di carta. Lo aveva detto il Cardinale Ottaviani e lo aveva confermato Padre Alonso. Quando il Vescovo Venancio mise la busta del Terzo Segreto in controluce, fu in grado di vedere che esso era trascritto su di un foglio di carta. La visione pubblicata dal Vaticano, invece, era scritta su 4 pagine. Lucia passò mesi di pura sofferenza, prima d'essere in grado di mettere per iscritto il Segreto – e solo perché le era apparsa la Beata Vergine ad incoraggiarla! Tuttavia, leggendo la versione del Terzo Segreto pubblicata dal Vaticano viene spontaneo chiedersi come mai... Lucia, in effetti, non aveva avuto alcuna difficoltà a mettere per iscritto la prima parte del Segreto, legata alla terrificante visione dell'inferno, né ne aveva avuta nel trascrivere la Seconda, che riguardava la predizione di una seconda guerra mondiale e l'annientamento di intere nazioni! Perché mai avrebbe dovuto avere così tante difficoltà nello scrivere una visione che, secondo il Vaticano, rappresentava soltanto un fallito attentato?

Per di più, perché mai la Beata Vergine aveva detto che il Terzo Segreto sarebbe stato "più chiaro" nel 1960, se in realtà riguardava soltanto un tentato omicidio del 1981? Prima del 2000 c'era una certa unanimità di pensiero in merito ai contenuti del Terzo Segreto, grazie a chi aveva avuto modo di leggerne il testo o ne aveva parlato con Suor Lucia. Ad esempio Padre Schweigl, inviato da Pio XII per intervistare Lucia sul Terzo Segreto, aveva affermato che: "Riguardo al Terzo Segreto, posso dire che esso consta di due parti: una riguarda il Papa; l'altra – anche se non posso dirne nulla – segue logicamente le parole "in Portogallo si conserverà sempre il dogma della Fede, eccetera."

L'archivista ufficiale di Fatima, Padre Alonso, parlò spesso con Suor Lucia in merito al Terzo Segreto. Ecco cosa scrisse: "è del tutto probabile che il testo (del Terzo Segreto) faccia concreti riferimenti alla crisi della fede all'interno della Chiesa e alla negligenza dei suoi pastori.". Parlò poi di "conflitti interni al cuore stesso della Chiesa e di una grave negligenza da parte della gerarchia ecclesiastica", oltre che di "deficienze dalla più alta gerarchia della Chiesa Cattolica." Nel 1984, il Cardinale Ratzinger – che aveva letto il Segreto – affermò che esso riguardava "i pericoli che incombono sulla fede e la vita del Cristiano e quindi del mondo. E poi l'importanza dei novissimi, gli ultimi tempi... i contenuti del Terzo Segreto corrispondono all'annuncio della scrittura."

Ricordiamo che queste parole furono pronunciate da Ratzinger nel 1984, a 3 anni di distanza dall'attentato di Ali Agca... non v'è nemmeno il più vago accenno a quell'episodio. Infatti, i commenti del Cardinale Ratzinger (almeno fino al 1984) coincidevano perfettamente con quelli di Padre Schweigl e Padre Alonso, oltre che all'intervista di Suor Lucia a Padre Fuentes nella quale ella aveva parlato esplicitamente del Terzo Segreto, per non parlare delle sue lettere ai suoi nipoti sacerdoti e ad altri religiosi.

Tanti altre testimonianze da parte di chi ebbe modo di leggere il Terzo Segreto coincidono con le affermazioni che abbiamo appena riportato, come potete leggere in questo libro: **se volete ordinarlo, potete andare su www.fatima.it o chiamarci al numero verde 800 98 46 46.** In esso troverete decine e

decine di indizi e fatti concreti che dimostrano senza ombra di dubbi che il Terzo Segreto contiene un avvertimento sull'apostasia che avrebbe colpito la Chiesa. Citiamo infine le parole di Giovanni Paolo II durante la sua visita a Fatima del 13 maggio 1982, nel primo anniversario dell'attentato alla sua vita. Egli parlò del Terzo Segreto e in quell'occasione sarebbe stato perfetto rivelare la visione di Suor Lucia e l'interpretazione che ne dava lo stesso Santo Padre. Tuttavia, il Papa non disse rivelò nulla, ma anzi disse: "Volete che vi riveli un Segreto? È semplice, ma non è un segreto per nessuno, in realtà: pregate, pregate molto, recitate tutti i giorni il Santo Rosario!".

Certo, il nostro dovere di recitare il Rosario non è un segreto, ma di sicuro Suor Lucia non aveva passato mesi e mesi in agonia per poi scrivere "recitate il rosario". Con quelle parole, il Papa fece capire alla gente che quel giorno non avrebbe rivelato il testo del Terzo Segreto - ma allora perché aspettare altri 19 anni, se il Segreto si riferiva soltanto all'attentato dell'anno precedente? Lascio a voi la risposta.

Quel 2000 fu un anno agrodolce, per Lucia: i suoi due cugini erano stati beatificati, ma ormai aveva compreso che Giovanni Paolo II non solo si era appropriato della data del 13 maggio, ma anche del Terzo Segreto! Ed egli non se n'era appropriato da Lucia, ma da qualcun altro di molto più importante, la Madonna!

La controversia sul Terzo Segreto:

Malgrado tutti i suoi sforzi e una pletera di giornalisti asserviti, il Vaticano non riuscì a far digerire ai fedeli che il Terzo Segreto fosse tutto lì, in quella visione. Una famosa religiosa, star della televisione, Madre Angelica, affermò: "Per quanto riguarda il segreto, ebbene io sono una tra quelli che pensano che non abbiamo ricevuto tutto... penso che sia un testo pauroso! Secondo me la Santa Sede non vuole esporsi affermando qualcosa che possa o meno accadere, perché poi che cosa fa se non succede? Voglio dire, la Santa Sede non può permettersi di fare profezie." Ovviamente non era la Santa Sede a dover profetizzare alcunché, perché avrebbe semplicemente dovuto pubblicare le parole della Madonna, non certo le proprie! Rifiutandosi di farlo, tuttavia, il Vaticano si era messo da solo in una situazione difficilmente sostenibile: il Papa, i Cardinali Sodano e Ratzinger e la Congregazione per la dottrina della Fede si erano spesi con tutta la loro autorità per dare quest'interpretazione al Terzo Segreto, ma essa praticamente non veniva creduta da nessuno, nemmeno da una fedele papista come Madre Angelica!

Repubblica pubblicò poi un'intervista a Don Luigi Bianchi, amico di lunga data di Suor Lucia, secondo il quale la religiosa concordava con lui sul fatto che "quando i Cardinali Ratzinger e Sodano hanno rivelato il Terzo Segreto di Fatima, lo hanno fatto in modo piuttosto dimesso, al fine di 'evitare di creare il panico' ". Il 20 dicembre 2001 il Vaticano rispose pubblicando una presunta intervista a Suor Lucia da parte dell'allora Arcivescovo Bertone, segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede (d'ora in avanti CDF per brevità). Il resoconto integrale di tale intervista non è mai stato pubblicato, e il comunicato si limitò a riportare un breve riassunto dell'incontro con la religiosa: "In riferimento alla terza parte del Segreto di Fatima, Lucia ha affermato d'aver letto con attenzione e di aver meditato sull'opuscolo pubblicato dalla CDF e ha confermato i suoi contenuti. In risposta a chi ritiene che una qualsiasi parte del Segreto sia stata nascosta, ella ha risposto: "è stato pubblicato tutto; non rimane alcun segreto." "Coloro che parlano o scrivono di nuove rivelazioni", ha affermato, "dicono cose non vere. Se avessi ricevuto nuove rivelazioni non lo avrei detto a nessuno, ma lo avrei riferito direttamente al Santo Padre."

Entrambe le affermazioni che Bertone attribuisce a Lucia sono assolutamente incompatibili con ciò che la religiosa aveva detto da una vita: per prima cosa, Lucia si confidava col suo confessore, e per quanto riguardava le vicende di Fatima, seguiva i suoi consigli, non chiedeva certo consigli al Papa!! Umile com'era, Lucia non avrebbe certo chiamato la Santa Sede ogni volta che riceveva una locuzione

interiore o una rivelazione riguardante Fatima! Non solo una cosa del genere sarebbe assurda, ma andrebbe contro una vita di comportamenti religiosi da parte di Suor Lucia! In secondo luogo, asserire che “Lucia aveva letto il testo de *Il Messaggio di Fatima* pubblicato dal Vaticano e “aveva confermato tutti i suoi contenuti”, significherebbe far dire a Lucia che in realtà non aveva mai visto né l’Angelo né la Beata Vergine di Fatima!

Nell’opuscolo della Congregazione per la Dottrina della Fede, infatti, si afferma che l’Angelo e la Beata Vergine non erano presenze obiettive o reali, da parte del Cielo, ma solo “Proiezioni del mondo interiore dei bambini”, forse “immagini, che Lucia poteva aver visto in libri di pietà”... Ma Lucia aveva sempre testimoniato in merito all’oggettiva realtà di quelle apparizioni. Nel 1946, quando tornò a Fatima per la prima volta dall’epoca delle apparizioni, alle persone che le stavano accanto affermò che aveva potuto fisicamente sentire l’Ostia che l’Angelo le aveva posto sulla lingua. E poi, in quale libro di pietà Lucia avrebbe mai potuto trovare un Miracolo come quello del Sole? Come poteva essere frutto della fantasia di Lucia un miracolo così grandioso, testimoniato da oltre 70 mila persone e con effetti fisici e atmosferici assolutamente senza precedenti? Forse era stato qualcuno a suggerire a Lucia ciò che andava detto in quell’intervista con Bertone? Aveva davvero ‘meditato’ sulle parole del Vaticano e le aveva davvero ‘confermate’ tutte? O non era forse più probabile che Lucia si fosse comportata come in tante altre occasioni, prendendo le distanze da tante affermazioni e dichiarazioni spesso attribuitele surrettiziamente?

Quell’intervista di Bertone a Suor Lucia si concludeva con la seguente affermazione attribuita alla religiosa: “Fategli leggere il mio libro, lì ci sono i consigli e gli appelli che corrispondono ai desideri della Madonna. La preghiera e penitenza, accompagnati da un’immensa fede in Dio, salveranno il mondo.” Il libro in questione fu pubblicato per la prima volta in lingua spagnola nel 1997 e si intitola “le invocazioni del Messaggio di Fatima”. Personalmente curato da Suor Lucia, quel testo doveva fungere da risposta “alle tante lettere contenenti domande e richieste”, anche se in realtà non si tratta d’altro che un catechismo della dottrina Cattolica, anche se ben scritto.

In quel libro Suor Lucia ripropone l’insegnamento tradizionale della Chiesa su questioni come la moralità, l’inferno e il giudizio universale, il tutto corredato da corpose citazioni delle Sacre Scritture. È un libro senz’altro degno d’essere letto e sicuramente una novità nella produzione letteraria di Suor Lucia. Tuttavia i suoi limiti sorgono nel momento in cui viene citata Fatima, un argomento che quel libro tratta in modo così superficiale e grossolano che un lettore non avvezzo a quelle apparizioni e al loro messaggio probabilmente non ne capirebbe nulla: “perché il messaggio di Fatima invoca i meriti del Cuore Immacolato e ci invita a pregare, sacrificarci e offrire riparazione?” si chiede Lucia...

E la sua risposta subito dopo è la seguente: “devo dire che non lo so!” Su 297 pagine solo un capitoletto di 3 pagine è dedicato alla devozione e riparazione al Cuore Immacolato in quanto strumento voluto da Dio per salvare le anime dalla dannazione eterna. Secondo Lucia: “Diffondere nel mondo la devozione al Cuore Immacolato di Maria significa portare la gente ad una piena consacrazione per mezzo della propria conversione, dedizione, venerazione e amore. È quindi in questo spirito di consacrazione e conversione che Dio desidera diffondere nel mondo la devozione al Cuore Immacolato di Maria.” Ma i metodi per diffondere nel mondo la devozione al Cuore Immacolato erano stati spiegati molto chiaramente dalla Madonna e da Suor Lucia: la devozione dei Primi Cinque Sabati, unita però alla Consacrazione della Russia al Suo Cuore Immacolato da parte del Papa, in unione con tutti i vescovi del mondo.

Difficilmente l’autore avrebbe potuto spiegare il Messaggio di Fatima in modo più confusionario e – in ultima analisi – falso. Ebbene, la domanda è ovvia: è stata proprio Suor Lucia ad averlo scritto? Sì,

sembra di sì. Ma il suo lavoro passò per le strette maglie della CDF e in molti passi di quel libro, quando si parla di Fatima, non si possono non notare dei “rimaneggiamenti” tipici di un modernista come il Cardinale Ratzinger, all’epoca prefetto di quella Congregazione. È probabile quindi che il libro di Suor Lucia, quando affronta il tema “Fatima”, sia stato “riveduto e corretto”, e che quello che abbiamo avuto modo di leggere non sia altro che un’interpretazione delle parole di Lucia su Fatima da parte della CDF. Anche in questo caso, nel valutare il libro di Suor Lucia, è il caso di affidarci al giudizio di Padre Alonso il quale, già nel 1967 aveva dichiarato che le affermazioni di Lucia non venivano più riportate con accuratezza, dalla stampa o dalla Chiesa, consigliando di limitarsi a considerare come valide soltanto quelle affermazioni sul Messaggio di Fatima che coincidevano con ciò che Lucia aveva sempre affermato, in modo chiaro e immutabile, sin dagli inizi della sua vita religiosa.

Per quanto riguarda Lucia, non dobbiamo mai scordarci che per lei gli ordini dei suoi superiori equivalevano al volere di Dio. Di conseguenza è plausibile che dopo aver dissentito con Papi e vari importanti prelati per quasi 60 anni, Lucia si sia forse persuasa che l’obbedienza dopo tutto le imponeva di parlare di Fatima come facevano i Papi e altri prelati d’alto rango. Ma questo ci porta ad un’ulteriore domanda: le parole di Lucia sono state manipolate dalla chiesa post-conciliare, oppure fu lei stessa che, dopo decenni di testimonianze unanimi su Fatima, cedette proprio verso la fine dei suoi anni e si convinse di doversi piegare all’interpretazione del Messaggio di Fatima data dai suoi superiori? Lucia era divisa tra la sua obbedienza alla Madonna e quella che doveva ai suoi superiori ecclesiastici, ed è probabile che una simile Croce, portata per così tanti anni, finirà per essere uno dei motivi per cui quella religiosa verrà beatificata e forse, un giorno, santificata. Di certo, nel 2005, Ella poté riabbracciare Giacinta e Francesco e rivedere nuovamente, faccia a faccia, la Bella Signora!

Il Cuore Immacolato porta Lucia al cospetto di Dio:

Agli inizi del 2005 la salute di Suor Lucia cominciò a peggiorare, tanto da venire costretta a letto per diverse settimane. Il 13 febbraio 2005 un sacerdote e diverse suore carmelitane si trovavano al capezzale di Lucia, nel convento dove aveva vissuto per 57 anni, e le furono accanto nel momento del suo trapasso, un mese prima di compiere 98 anni. Poco dopo la sua morte, la cella di Lucia venne sigillata, affinché nessuno potesse leggere (o magari disperdere) i suoi scritti, prima che il Vaticano potesse trasferirli a Roma. Il vaticanista italiano Vittorio Messori scrisse che: “tutto ciò che è racchiuso al suo interno verrà passato al vaglio di fidati teologi e monsignori inviati da quello stesso Cardinale Ratzinger il quale, essendo il custode dell’ortodossia, deve tenere a freno le tentazioni visionarie che tendono sempre a riemergere.”

È improbabile che anche una sola parte di quei documenti venga pubblicata (in modo integrale) in tempi rapidi, pertanto le sue ultime volontà in merito a Fatima e ad altre questioni rimarranno probabilmente un mistero. Il giorno in cui morì Lucia il Vaticano pubblicò un comunicato stampa che riproponeva l’intervista del 2001 tra il Cardinale Bertone e Suor Lucia, dove quest’ultima sembrava confermare che la consacrazione della Russia era compiuta, che il Terzo Segreto era stato completamente rivelato e in cui si affermava che Lucia “aveva apprezzato” l’opuscolo sul Segreto edito dalla Congregazione per la Dottrina della Fede. Il feretro di Suor Lucia venne portato in processione tra le strade di Coimbra. Molta gente si assiepò per tributarle l’ultimo saluto, agitando fazzoletti bianchi e cantando l’Ave Maria. Il funerale si tenne nella Cattedrale di Coimbra, gremita di gente. Papa Giovanni Paolo II, che sarebbe morto pochi mesi dopo Lucia, inviò una lettera che fu letta durante il funerale:

“Diamo l’ultimo saluto a questa umile e devota carmelitana, che ha consacrato la sua vita a Cristo, Salvatore del mondo... La visita della Vergine... nel 1917, fu per lei l’inizio di una singolare missione a cui si è mantenuta fedele sino al termine dei suoi giorni. Suor Lucia ci lascia un esempio di grande fedeltà al Signore e di gioiosa adesione alla sua divina volontà. Ricordo con commozione i vari incontri

che ho avuto con lei e i vincoli di spirituale amicizia che con il trascorrere del tempo si sono intensificati. Mi sono sentito sempre sostenuto dal quotidiano dono della sua preghiera, specialmente nei momenti duri della prova e della sofferenza. Che il Signore la ricompensi ampiamente per il grande e nascosto servizio che ha reso alla Chiesa...”

Forse un giorno scopriremo quali “grandi e nascosti” servizi Suor Lucia ha reso alla Chiesa, perché dai suoi scritti successivi al suo farsi Suora Carmelitana, il suo apostolato consistette principalmente in preghiera, penitenza e sacrificio...

Forse questa sua vita nascosta venne scelta affinché Lucia potesse compiere la sua missione: “Gesù desidera usarti per far farmi conoscere e amare”, le disse un giorno la Madonna, “Egli desidera diffondere nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato.” Tuttavia, come abbiamo visto, Lucia non fu mai una grande oratrice, né si atteggiò a profeta. Rimase per gran parte della sua vita nascosta all’interno del Carmelo e solo le richieste dei suoi superiori e la conferma da parte del Cielo le permisero di mettere per iscritto le sue memorie e il Terzo Segreto, oltre che contattare i Papi affinché consacrassero la Russia al Cuore Immacolato di Maria e diffondessero nel mondo la devozione della riparazione dei cinque sabati. Secondo molti, Lucia riteneva conclusa la sua missione ancor prima di entrare nel Carmelo, e questo perché aveva trasmesso il Messaggio di Fatima alla Chiesa, nella sua integralità. Toccava alla chiesa agire, oramai, perché lei il suo compito l’aveva svolto...

Così come allora, ancor oggi spetta alla Chiesa agire e soprattutto al Papa consacrare la Russia al Cuore Immacolato!

Bene, con questo si conclude il nostro ciclo di puntate relativo alla vita di Suor Lucia, tratto dal libro “Suor Lucia – Apostolo del Cuore Immacolato” di Mark Fellows. Prima di lasciarci, vorrei far notare l’eccezionale umiltà di questa suora: anche se tutti i suoi tentativi per far consacrare la Russia come richiesto dalla Madonna andarono a vuoto, Lucia non si arrabbiò mai, ma continuò a pregare e ad avere fede nella Madonna. Ecco, anche noi dovremmo trarre esempio da tutto questo, e non solo in merito al Messaggio di Fatima: dovremmo sempre pregare, tutti i giorni, e specialmente il Santo Rosario. Santa Teresa disse un giorno che “l’anima che persevera e si esercita nella preghiera, per quante tentazioni e peccati possa opporle il diavolo, è certa di ricevere dal Signore tutto l’aiuto necessario per sfuggire dal pericolo ed ottenere la salvezza.”

Grazie ancora per essere stati con noi e arrivederci ad una prossima puntata de “La Vostra Fede Cattolica, oggi.” Che Dio vi benedica.